

Assistenza, informazioni e supporto emotivo: le nuove necessità dei pazienti oncologici

I nuovi bisogni degli assistiti richiedono un ripensamento o una rimodulazione del volontariato: nasce così Volontariato 3.0

Milano, Marzo 2021 – Un progetto nato dalla collaborazione tra la **Legg Italiana per la Lotta contro i Tumori Milano Monza Brianza**, **A Casa Lontani da Casa** e **CasAmica Onlus**, con il contributo della **Fondazione di Comunità Milano**, per rimodulare il volontariato ospedaliero: è questo, **Volontariato 3.0**.

Per rispondere prontamente alle necessità in ambito assistenziale, la rete creata per questa iniziativa ha dato vita a **due indagini per comprendere meglio le richieste**. I due questionari sono stati sottoposti, rispettivamente, ai pazienti ricoverati presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e alle famiglie, e al personale medico di 13 strutture ospedaliere del territorio.

La **prima ricerca** ha previsto **tre fasi** – secondo un approccio *mixed methods*¹ – e quindi: mappatura dei bisogni dei pazienti con focus sul parere degli assistiti presso l'Istituto Tumori e dei familiari; messa a punto di uno strumento di rilevazione dei bisogni grazie al contributo di pazienti e collaboratori della Psicologia Clinica dell'Istituto Tumori e degli operatori LILT; dare priorità a questi bisogni in seguito all'ascolto degli assistiti e delle famiglie. Con la **seconda survey** sono state indagate le percezioni del personale medico ospedaliero di 13 ospedali circa i bisogni di volontariato degli assistiti e dei rispettivi nuclei familiari.

Laura Gangeri, psicopedagogista della **Struttura Psicologia Clinica IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano**, e **Sara Alfieri** psicologa e dottore di ricerca in **psicologia sociale presso la stessa struttura affermano che**: “È interessante osservare che i bisogni segnalati dai pazienti e dagli operatori sono i medesimi. Analizzando il contenuto delle risposte in entrambi i casi emergono tre aree principali di bisogno: informazioni, supporto emotivo e aiuto pratico. Questo rinforza non solo la validità del risultato, ma indica una chiara strada di intervento per le associazioni che sono impegnate nell'organizzare servizi di supporto ai pazienti. Un'ulteriore sottolineatura deve essere fatta rispetto alla tipologia dei bisogni emersi. Da un lato, i risultati ci rimandano ancora una volta al valore del familiare come figura di supporto al paziente, figura che non sempre trova uno spazio di valorizzazione all'interno della presa in carico dei pazienti all'interno delle varie strutture. Questo bisogno è ancora più forte nel momento in cui i familiari non possono entrare in ospedale, come durante la pandemia. Dall'altro lato, i

¹ I mixed methods implicano la combinazione o l'integrazione della ricerca qualitativa e quantitativa dei dati.

risultati riescono a cogliere la condizione psicologica ed emotiva del paziente che vive un'esperienza di malattia, che è quella del disorientamento rispetto a quello che gli sta accadendo e di quanto sia importante avere un volontario che gli stia a fianco e che si prende carico di questo disorientamento”.

È noto che la Regione Lombardia è la più coinvolta dalla migrazione sanitaria ed è in questa circostanza che la figura del volontario diventa sempre più essenziale. Infatti, dalle ricerche condotte, i volontari vengono richiesti per parlare o essere ascoltati, per muoversi all'interno dell'ospedale, per ricevere informazioni e assistenza durante le terapie. Inoltre, a causa della situazione pandemica attuale, il volontario offre un prezioso aiuto alle attività relative all'emergenza Covid-19, quindi misurazione della temperatura, mantenimento del distanziamento sociale e distribuzione delle mascherine.

Questo lavoro permetterà alle tre associazioni di aprire tavoli di confronto con altri enti del territorio attivi nel Terzo Settore e di formare nuovi volontari, con un percorso specifico, al fine di rendere il volontariato ospedaliero sempre più competente e aggiornato e per creare un'efficace rete di relazioni tra ospedale e territorio.

A Casa Lontani Da Casa

A Casa Lontani da Casa Odv è nata nel 2013 come progetto promosso da quattro associazioni attive nel campo dell'accoglienza socio-assistenziale. Nel 2016 è diventata organizzazione di volontariato, oggi è una risposta concreta al drammatico fenomeno della mobilità sanitaria, che in Italia coinvolge oltre 800.000 malati ogni anno, di cui almeno 100.000 in viaggio verso la Lombardia. Per aiutare i malati che migrano per motivi di salute e i loro familiari ha creato una rete di alloggi solidali che comprende numerose case di accoglienza non profit presenti sul territorio lombardo e nazionale e che è in continuo ampliamento; mette a disposizione strumenti informativi (sito web, call center e infopoint) per velocizzare la ricerca e la prenotazione degli alloggi; offre servizi gratuiti di affiancamento e assistenza ai malati durante la loro permanenza, tra cui il supporto psicologico rivolto alle famiglie e il trasporto verso l'ospedale.

Contatti stampa A Casa Lontani da Casa

Antonella Gangeri, comunicazione@acasalontanidacasa.it

CasAmica Onlus

L'Associazione CasAmica Onlus è nata nel 1986 come organizzazione di volontariato, con l'obiettivo di accogliere malati, siano essi adulti o bambini, e loro familiari, che devono soggiornare lontano da casa per ricevere cure mediche specifiche. A Milano gestisce 4 Case di accoglienza per un totale di oltre 100 posti letto, a Lecco 1 Casa di accoglienza con 25 posti letto e a Roma 1 Casa di accoglienza con 38 posti letto. L'accoglienza si basa su un approccio umanizzante, secondo il quale il malato e i suoi accompagnatori sono prima di tutto persone: per questo nelle Case sono sempre presenti volontari che offrono compagnia e momenti di sollievo agli ospiti e sono disponibili accompagnamento psicologico e attività ricreative e formative a cura di professionisti.

Contatti stampa CasAmica Onlus

Francesca Bartolini, francesca@casamica.it

Fondazione di Comunità Milano

Il progetto è realizzato con il sostegno della Fondazione di Comunità Milano – Città, Sud Ovest, Sud Est, Martesana Onlus. La Fondazione si propone come piattaforma di partecipazione, basata sull'ascolto, e di prossimità ai bisogni del territorio. Promuove e supporta progetti di utilità sociale per rispondere, in modo innovativo, alle priorità espresse dalla collettività in ambito sociale, culturale e ambientale. La Fondazione di Comunità Milano catalizza risorse ed energie, promuove la cultura della solidarietà e del dono per una concreta filantropia di comunità che, oltre a rispondere all'emergenza sociale, possa agire per il bene collettivo e contribuire a migliorare la società nel suo insieme.

Contatti stampa Fondazione di Comunità Milano

Gabriella Gemo g.gemo@fcmilano.org

LILT Milano Monza Brianza

Prevenzione, diagnosi precoce e assistenza ai malati: sono i pilastri della missione di LILT, da oltre 70 anni impegnata nella lotta contro i tumori. Una battaglia quotidiana per arrivare prima della malattia, combattuta con le potenti armi della sensibilizzazione alla cultura della salute e all'importanza di controlli regolari. Ma anche una lunga storia di attenzione al paziente oncologico e alla sua famiglia nei momenti di maggiore fragilità, resa possibile anche grazie all'aiuto di 700 generosi volontari.

Contatti stampa LILT Milano e Monza Brianza

Ileana Tesoro, ileana.tesoro@legatumori.mi.it, 320 0686971

Annunziata Asaro, ufficiostampa@legatumori.mi.it, 329 2139846